

Il primo disco . . .

MY REAL FIRST RECORD!?

DI RONALD STANCANELLI

L'intelligenza musicale considera da sempre il disco simbolo di Neil Young, **Harvest**. Campione di vendite. Conosciuto anche da coloro che poi di Young non se ne sono mai più curati. LP che è uno dei caposaldi degli album dei '70. Impropriamente accomunato ed etichettato come disco country quando country voleva dire America, Eagles e anche Bob Dylan. Insomma, è il classico, ottimo disco però svilito da una fama e da una notorietà che dal discofilo è arrivata alla massa che fruisce della sua musica partendo dall'ascolto radiofonico e concludendo con l'acquisto al Megastore. Ho amato e ho ascoltato **Harvest** fino alla noia. Nel mio immaginario personale a volte credo che sia il mio primo disco, ma vedrete che non sarà così. Ho subito la mia impreparazione musicale ma, nel contempo, inizio di formazione della stessa, quando da ragazzino, appunto, **Harvest**, **Hat Trick**, **Desperado** e **Forever Young** rappresentavano il massimo del contrasto allo strapotere imposto dai gruppi europei di marca pop-barocca. Come tutti sono partito con Jethro Tull, Genesis, King Crimson, Yes et similia, passando poi per i dischi americani succitati che sono stati lo Stretto di Bering per arrivare poi a Ry Cooder, Nitty Gritty, Bromberg, Cockburn, Waylon e Willie e via così, con una lista che potrebbe da sola riempire l'articolo. Questi dischi di transizione mi hanno fatto amare ovviamente Young e Dylan in altri loro album che sono poi quelli che di loro preferisco. È difficile per me dire e parlare del mio primo disco. Intanto il mio primo disco è stata una cassetta, anche se originale. Si trattava di **Thick As A Brick** dei Jethro Tull. Ma non era il mio primo vinile. Il primo vero LP, solido e pesante vinile della mia discoteca, quello che ha il numero uno è "Per quando noi non ci saremo" dei Nomadi. Ok! Ma non è il mio primo vero acquisto. Mi fu regalato. Grande disco. Ho avuto offerte anche molto interessanti se non esagerate per venderlo. Ma vi assicuro che non si muoverà mai da casa mia. Ladri permettendo!! Ma che c'entra quel disco con questa rivista?. Prima di questo ebbi decine se non centinaia di 45 giri. Chi si ricorda quale fu il primo. I singoli non li ho mai numerati. Quindi se non considero la cassetta, i singoli e il disco dei Nomadi che devo fare? Lavorare di memoria. Poichè ho iniziato a numerare i miei LP in ordine progressivo di acquisto dopo alcuni anni, non ho un riscontro tangibile. Potrebbe essere **Hat Trick** degli America, oppure il famoso **Harvest** di cui sopra, ma i miei ricordi vanno a quando comperai **Foxtrot** dei Genesis. Ricordo benissimo il negozio in un angusta stretta viuzza del centro storico fiorentino. Ricordo perfettamente tutto ma non credo che possa essere considerato il primo. È indubbiamente però il primo del quale rammento l'acquisto, ma non è il **primo!** Allora potrei pensare al primo disco stile-genere "Mucchio Selvaggio" che mi inistradò a centinaia di altri che sono venuti dopo. Credo fosse **Chicken Skin Music** di Ry Cooder. Ricordo che da poco acquistavo il "Mucchio" e un pomeriggio a "L'altra Domenica", il famoso programma di Arbore, vidi un brano live di Cooder. La presentazione del brano era già stata fatta quan-

do accesi la TV rigidamente bianco e nero dell'epoca. Apparve solo in sovraimpressione la dicitura Ryland P Cooder e avendone da pochissimo letto sul "Mucchio" lo ascoltai prima interessato e poi estasiato dalla bellezza del brano. Come dicevo, il titolo non lo sapevo minimamente, ma il pezzo ripeteva nel suo ritornello più volte le parole *sweet harmonies*. Sperando che quello fosse il titolo nel pomeriggio andai dal negozio. All'epoca si era all'inizio del boom di importazione e sotto Ry Cooder ne trovai tre o quattro. Ma quel titolo non c'era. Ne comprai uno senza però trovarne traccia. Nei giorni e mesi successivi li acquistai gradatamente tutti e quando ormai pensavo che magari quel brano non fosse nemmeno stato inciso, essendo la versione vista in TV dal vivo, lanciai un urlo disumano di vittoria quando lo sentii, credo nell'ultimo LP che ancora mi mancava, di quelli già editi, del chitarrista. Il titolo era ed è tuttora **The Tattler** e potevo passare tutta la vita a sfogliare vinile alla ricerca della voce *Sweet Harmony* o *Harmonies* come credevo e speravo fosse. Ma tutto questo discorso è storia e aneddoto, ma non è il mio primo disco. Probabilmente, anzi sicuramente, è però il mio primo disco genere "Mucchio" (prima), "Buscadero" (poi) che comprai. Tant'è posso sentimentalmente considerarlo tale ma non è. Avevo già da tempo vari LP di musica classica. I concerti per piano di Rachmaninoff e varie cose di Tchaikowsky erano da tempo nella mia discografia, ma non son quale fu il primo, ne se vennero prima o dopo della cassetta dei Jethro Tull, di **Harvest**, di **Hat Trick** o di quello dei Genesis. Ora che la mia memoria va a mille anche "Tutti morimmo a stento" di De André era di quella fase che potrebbe farmi scoprire il mio primo vero disco. Ma anche qui le cose si complicano perché ne aveva copia anche mio padre e quindi il mio non so quando lo acquistai. Sicuramente dopo quello dei Nomadi, ma prima di quello dei Genesis. Considerando però che lo ascoltavo da tempo, ma non era mio, potrebbe essere questo il mio primo disco. Ma non credo. Non credo proprio. E poi, su cassetta registrata avevo sicuramente i primi due albums di Fabrizio. Quindi non ci siamo. Ma poi De André e la musica classica cosa centrano con questa rivista? Niente. Allora, che si fa. Mi fermo qui o tento di forzare i meandri più reconditi dei miei ricordi giovanili. Mi sta venendo anche mal di testa. In compenso ricordo benissimo il mio primo disco doppio. **4Way Street** di C.S.N.&Y. Quanto lo ascoltai! A volte da mattino a sera. Ricordo ad esempio il primo disco con il quale scoprii Bruce Springsteen, era **Darkness On The Edge Of Town**. Ricordo perfettamente il disco che più amai al primo ascolto e che ancor oggi considero pietra miliare dei miei album e che sempre metto quando ci sono quei pool redazionali delle riviste che richiedono i dieci album più belli. Si trattava di **Tonight's** **The Night** di Neil Young. Un capolavoro. **Harvest** è passato ma questo non passerà mai. Ricordo invece una cosa curiosa. Si tratta del disco che per più tempo rimase sul mio giradischi. Ininterrottamente per quasi due mesi. Era "Burattino senza

fili" di Bennato. Ma nessuno di questi è il mio primo disco. Non scorderò mai neanche il disco più caro che avevo comperato in quegli anni. Era **Live At Budokan** di Dylan. Versione originale giapponese quando non era stato ancora edito nel resto del mondo. A Genova ero uno dei pochissimi ad averlo. Vari miei amici venivano da me neanche tanto per ascoltarlo ma per vederlo. Ricordo Giuliano Penco, adesso leader del gruppo rock genovese Vetronero che quando veniva da me si mangiava quel doppio vinile con gli occhi ancor più delle ragazze che cercavamo di conquistare in giro. Ma ragazzi, quanto l'avevo pagato!

(Ronny, qui ci vuole un *belin!*, n.d.d.) Una cosa senza senso. Anche se è molto ma molto libidinoso saper di avere ancor oggi la copia nipponica. Per la cronaca, dopo alcuni mesi venne pubblicato nel resto del pianeta e il suo costo era un terzo del mio esborso. (Ops... forse il *belin* era meglio qui?) Ma volete mettere. Io l'avevo da mesi. Fu un orgoglio giovanile senza pari. Conobbi gente all'epoca che mi diceva "Ma tu sei quello che ha il *Budokan* di Dylan". Se mi fossi messo a

registrarlo a pagamento avrei recuperato in pochissimo tempo la cifra sostenuta per farlo mio. Lo registrai a tanti, ma ovviamente non per denaro. Anzi, ad alcuni amici lo regalai, quindi oltre al costo del disco devo aggiungere quello dei nastri. Mettetevi l'animo in pace. Non era certo questo il mio primo disco, anche se fu il più caro. So invece esattamente quale fu il mio primo CD. Si parla di tempi più recenti e tutto è codificato e registrato sulle mie liste. Non me lo ricordo assolutamente ma ora vado a vedere. Fu l'omonimo di John Mellencamp, a quei tempi Cougar che avevo tra l'altro già su vinile. Era il primo giugno del 1988. Ho scoperto quindi adesso che ho da esattamente dieci anni il lettore CD. Mi viene in mente adesso il primo

disco che persi. Ne persi solo un altro qualche tempo dopo, poi smisi di prestarne. Adesso può capitare che presti a quelle due/tre persone fidate dei CD, ma il vinile non esce più da casa mia. Fu **Made In Japan** dei Deep Purple che non so sinceramente più a chi l'avevo prestato. So solo che andò e non tornò mai più. Solo un paio di mesi fa l'ho ricomperato su cd, e tra l'altro adesso ci sono tre brani in più. Ovvio che non c'entra nulla con il mio primo disco. Fu solo il primo dei due che mi fregarono. Il secondo non mi fu tra l'altro neanche fregato. Avevo prestato un LP di Gloria Gaynor a un mio amico il quale

mi aveva prestato **Wish You Were Here** dei Pink Floyd. Lui perse il mio e mi disse di tenersi il suo. Credo di averci guadagnato nel **c a m b i o**. Ricordo anche il primo disco che mi prestarono e che non potei rendere. Si trattava di **All The Good Times** della Nitty Gritty Dirt Band e quel giorno mi rubarono la macchina con il vinile altrui dentro. Lasciai all'amico che me lo aveva prestato, era ancora Penco dei **f u t u r i** **S o u t h e r n**



Accents di Tom Petty che gli avevo prestato a mia volta, ma capisco che il danno fu più suo che mio. Un Nitty Gritty originale!! Gli chiedo scusa ancor oggi dopo tanti anni. Infine ricordo il primo disco di uno sconosciuto che mi folgorò letteralmente al primo ascolto. Era **Naked Child** di Lee Clayton, un vertice assoluto mai più raggiunto dal texano. Non so quante copie ne feci vendere con tutta l'entusiastica pubblicità che ne feci ad amici e conoscenti. In definitiva, dopo questa moltitudine di righe e tanti dischi citati non ho assolutamente scoperto quale fu realmente il mio primo disco anche se poi forse furono non uno ma tanti. Statemi bene.